

Buonasera a tutti

Sono Gabriele Azzalini, sono il Segretario Generale dell'Associazione Gruppo Dirigenti Fiat e vi porto innanzitutto la vicinanza ed il saluto del Presidente e di tutti i soci, molti dei quali sono qui con noi questa sera per dare l'ultimo saluto a Giuliano.

Giuliano è stato per molti di noi un collega.

Chi lo ha conosciuto in ambito professionale mi dice fosse un *"... tecnologo estremamente competente, appassionato del proprio lavoro, meticoloso fino in fondo, a tratti burbero, ma capace di sciogliersi in un sorriso ed una pacca sulle spalle per spronare ed incitare colleghi e collaboratori"*

Questo lo abbiamo potuto apprezzare anche nell'ambito dei suoi interventi appassionati con gli studenti, nel percorso che la nostra Associazione ha in essere già da molti anni. La sua capacità di tornare giovane in mezzo ai giovani di trasmettere la sua competenza, la sua dedizione, soprattutto l'entusiasmo per quello che stava facendo riconosciuto da tutti coloro con cui ha collaborato.

Un forte esempio per tutti noi.

Per me prima di tutto un amico, un fratello maggiore.

Io non ho avuto il privilegio di lavorare con lui, la nostra conoscenza è relativamente giovane, ma sufficiente ad averlo conosciuto in modo importante, sincero, ad averne apprezzato le sue qualità di profondo ed appassionato conoscitore della cultura, ... umanistica, storica e tecnica (non sempre facile riscontrarle riunite tutte insieme...), ma soprattutto per averne apprezzato le qualità umane, di sentimento etico, la sensibilità e la delicatezza dei modi ... ma anche, come spesso succedeva, essere partecipe dei rimbrotti, benevoli, bonari, mai irrispettosi, anche se a volte molto accesi perlomeno nella forma, sia nei confronti di colleghi ed amici, ma soprattutto nei confronti della sua *Signora*, di quella *"santa donna"* di Rita, come lui ... e tutti noi la definivamo, Sì, perché, cara Rita,... molto ti ha amato.... ed anche quando assistevamo alle simpatiche discussioni, spesso per cose che Giuliano voleva fare e magari non poteva, dal mangiare e bere che tanto gli piaceva, fino al salire in cima alla torre di quel mulino a vento, in Olanda, per vederne il meccanismo, dove nessuno di noi, anche preoccupati, avrebbe scommesso un centesimo che lui sarebbe riuscito ad arrivare in cima,tu lo lasciavi fare ... ed anche in questo traspariva il profondo amore, il rispetto reciproco che vi legava, a beneficio, anche, del buonumore di noi spettatori. Sì, perché oltre ad apprezzarne il sentimento di amore, affetto, rispetto, che

appariva dalle vostre parole, erano momenti di sorrisi e battute esilaranti che aiutavano tutti noi a creare quel clima di *famiglia in gita con gli amici*, cosa che era e vuole essere il viaggio del Gruppo Dirigenti Fiat. Ed anche in Tunisia, nell'ultimo viaggio fatto insieme, ... sfortunato quanto bello ed apprezzato da tutti i partecipanti, nonostante quanto successo, ho visto, fino al momento dello sciagurato incidente, un Giuliano appassionato, consapevole e "*sul pezzo*", nonostante le difficoltà a camminare fra gli impervi e sconnessi viottoli delle antiche città romane o del Colosseo di *El Jem*, ... felice e ricco di emozioni per quanto si andava a vedere giorno per giorno, dai meravigliosi mosaici alle ville ipogee, fino all'ultima cena, in compagnia di Dino, il ristoratore che tanto si è preso a cuore la nostra e la sua situazione aiutandoci notevolmente nei giorni sventurati del ricovero in ospedale, a Sousse. Compreso quando, con Ferdinando, che ci aveva raggiunto per occuparsi di papà e mamma, siamo riusciti "*con un colpo di mano*" e la determinazione che contraddistingue la scuola Fiat, a recuperare in modo insperato le fedeli nuziali, sparite sotto altro nome in un cassetto della cassaforte dell'ospedale. Sì, perché, cari Giuliano e Rita ho avuto modo di apprezzare, nei giorni passati insieme a coordinare assistenza e rimpatrio, le qualità e le capacità di vostro figlio Ferdinando, ... e potete stare assolutamente tranquilli, ... avete fatto un ottimo lavoro....

Anche in questi giorni, tristi e dolorosi dove molte persone, probabilmente presenti qui questa sera, mi hanno chiesto notizie sulle condizioni di Giuliano, sempre, dalle loro parole, traspariva un sentimento profondo e sincero di dolore e di partecipazione, oltre che di rispetto e stima, che io vi trasmetto, questa sera, quale segno di apprezzamento per l'esempio di vita che è stato Giuliano.

Ed allora, caro Giuliano, ... come eri solito dire tu quando, in viaggio, la sera, dopo una bella giornata di visite e prima del meritato riposo ... quando ci lasciavamo, ... eravamo soliti dire la frase diventata oramai una consuetudine,

Domani mattina ...partenza alle otto pronti con zaino affardellato in spalla

Anche adesso ti vedo con lo zaino in spalla, affardellato, pronto a partire ...

Buon viaggio Giuliano....